

EDITORIALE

Vol. 4, No. 8 # 2017

In questa ottava edizione, la *Revista Culturas Jurídicas*, rivista valutata “QUALIS A2”, a cura del *Programa de Pós-Graduação em Direito Constitucional da Universidade Federal Fluminense* (PPGDC/UFF) prosegue proponendo uno standard di eccellenza già ben consolidato nelle precedenti edizioni, registrando l'aumento della sua responsabilità in quanto il programma che lo ospita ha recentemente ottenuto il voto 4 nella valutazione quadriennale fatta dalla CAPES. In questo numero, la linea editoriale adottata è stata quella del *Costituzionalismo ecologico: i diritti della natura, della città, dei popoli indigeni e delle comunità tradizionali*.

Il primo articolo è stato preparato dal professor **Xavier Albó**, uno spagnolo radicato oramai in Bolivia che, oltre ad essere docente e membro del comitato Direttivo del *Comitê Diretivo do Programa de Investigação Estratégica na Bolívia (PIEB)*, è il coordinatore latino-americano dei gesuiti nelle aree indigene e membro dell'Accademia boliviana della Storia Ecclesiastica. Nel testo, presentato qui in una forma bilingue (tradotto in portoghese dall'assistente editrice e alunna del mestrado del PPGDC Bianca Rodrigues Toledo, con correzione del capo-redattore, Prof. dott. Enzo Bello), il professor Albó cerca di esporre il significato di “bem viver” che è stato recentemente incluso nella Costituzione Bolivia del 2009. A partire da un approccio linguistico, l'autore spiega l'espressione *Suma Qamaña*, e la contestualizza nella vita quotidiana della comunità di Aymara fino ad arrivare ad una riflessione più ampia riguardante il popolo boliviano.

Il secondo articolo è del Professor ecuadoriano Dottore **Ramiro Ávila Santamaría**, coordinatore del programma di *Mestrado e Especialização Superior em Direito Penal* dell'*Universidad Andina Simón Bolívar, Sede Ecuador (UASB-E)*, il quale affronta un tema molto caro al Costituzionalismo latinoamericano: i diritti della natura. Dividendo il suo studio in quattro parti, il professor Santamaría inizia con l'esposizione del pensiero critico all'interno del contesto latinoamericano per spiegare i concetti dei sistemi giuridici andini tali come "colonialismo" e "armonia con la natura". Prosegue poi, con l'esposizione della matrice teorica egemonica, sotto la premessa che tale matrice, nella sua forma di "dualismo radicale", impedisce il pieno riconoscimento dei fondamenti e delle potenzialità dei diritti della natura e quindi la contrappone con la "dualità armonica", questa sì capace di contribuire a rompere i

modelli tradizionali e comprendere i diritti della natura. Conclude constatando empiricamente che i pochi casi giudiziari in Ecuador dimostrano che, nonostante tutto, continuare a governare la matrice tradizionale e per questo spiega come sarebbe importante una teoria critica per l'applicazione dei diritti della natura. In questa edizione, l'articolo è pubblicato in versione bilingue, nell'originale in spagnolo e tradotto in portoghese dagli assistenti-editori e alunni del mestrado Bianca Rodrigues Toledo e Pablo Ronaldo Gadea de Souza, e corretto dal redattore capo, prof. Dott. Enzo Bello.

Tema spesso trascurato, la garanzia dei diritti elettorali-politici indigeni, é affrontato dalla Prof.ssa Dr. Messicana **Karla Fabiola Vega Ruiz**, professoressa e ricercatrice presso l'*Università di Guadalajara* e direttrice dell'*Instituto de Investigaciones y Capacitación Electoral del Tribunal Electoral del Estado de Jalisco*. Analizzando lo Stato federale messicano, l'autrice cerca di mostrare quali tra gli Stati contemplano qualche mezzo o procedura che consenta l'effettivo esercizio di questi diritti costituzionali, evidenziando i casi di omissione come violazione di tali diritti. Allo stesso tempo, la ricerca mira a mostrare le diverse pratiche nel diritto politico etnico in Messico, osservando così il legame con il principio di autodeterminazione, che recentemente è stato elevato a livello di garanzia costituzionale. Infine, l'autrice tratta della creazione del *Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación* come organo che garantisce questo tipo di diritti. Attraverso un metodo deduttivo, lo studio mostra come alcuni Stati messicani stiano violando l'esercizio di questo diritto etnico e politico perché non hanno introdotto forme di garanzia nelle loro legislazioni statali. Questa interessante ricerca viene presentata in questo numero della rivista nella versione originale in spagnolo e tradotta in portoghese dal laureando in giurisprudenza della UFF, Stefanie de Souza Pedroso.

Il quarto articolo di questa edizione è del Prof. Dott. **Enoch Feitosa**, dottorato in Diritto e Filosofia e professore associato presso l'Università Federale di Paraíba, dove insegna nei corsi di laurea e nel dottorato in diritto e filosofia. L'articolo affronta le possibilità teoriche e pratiche di un esame marxista della questione relativa alla preservazione della natura come diritto umano. Avendo come sfondo le relazioni tra i paesi centrali e attraverso un metodo storico-dialettico, il professor Enoch mira a demistificare la strategia di sviluppo delle politiche per i paesi in via di sviluppo in quanto i paesi già sviluppati sono i maggiori inquinatori del pianeta. L'autore cerca di mostrare come l'atteggiamento in questa area di studio di matrice ambientale, in nome della presunta difesa della natura, finisce con legittimare un discorso che condanna gli altri paesi a bloccare le proprie possibilità di

sviluppo. Dal punto di vista teorico vuole evidenziare, con il supporto di ricerche bibliografiche, la specificità del dibattito sulla natura in Marx.

Per quanto riguarda il quinto articolo di questo numero della RCJ, pubblichiamo quello scritto a sei mani dei professori dell'Università Federale di Santa Maria (UFSM) **Maria Beatriz Oliveira da Silva** (Prof. Dr.^a del corso di laurea e post-laurea in Giurisprudenza e coordinatrice del Nucleo di Diritto, marxismo e Ambiente - NuDMarx) e **Waleska Mendes Cardoso** (Dottorato in Giurisprudenza presso l'Università Federale del Paraná e membro del NuDMarx/UFSM) e la studentessa laureanda della facoltà di legge UFSM, **Juliana Vargas Palar** (borsa di studio dal programma del Fondo di Incentive al ricercatore UFSM e membro del NuDMarx). Le autrici affrontano una concezione etica della natura come portatrice di un valore intrinseco nella Costituzione del 1988, utilizzando la cornice teorica marxista e il metodo dell'approccio deduttivo per rispondere se questa percezione della natura sarebbe compatibile con le relazioni storico-materiali stabilite tra questa e l'essere umano in un contesto sociale capitalista. Il metodo storico e comparativo viene utilizzato per l'analisi della concezione della Natura nelle Costituzioni brasiliane.

Disquisendo sulla Crisi ambientale, Sviluppo e Ecosocialismo, **Eduardo Só dos Santos Lumertz**, laureato in giurisprudenza all'Università di Caxias do Sul e promotore di Giustizia nel Rio Grande do Sul, discute i possibili contributi che il marxismo può dare alla questione ecologica. L'autore, prendendo come punto di partenza la consapevolezza di essere attualmente nel bel mezzo di una grave crisi, motivata dall'esaurimento di uno metodo di sviluppo che, retto da modelli di produzione e consumo insostenibili e altamente dannoso per l'ambiente, provoca un paradosso, in quanto producendo più ricchezza aumenta vertiginosamente il degrado ambientale e la miseria, distingue tra crescita e sviluppo per poi delineare il modo in cui la comunità internazionale e l'economia si stanno comportano di fronte alla presente crisi ambientale. In una secondo momento, il lavoro mette in evidenza l'importanza e l'attualità delle categorie create e sviluppate da Karl Marx in relazione al tema ecologico, poiché l'appropriazione della natura da parte del lavoro genera degrado in entrambi i campi sociale e ambientale - essendo imprescindibile, con il metodo dialettico materialistico, l'adozione di misure reali che garantiscano in concreto che il diritto ad un ambiente sano sia un diritto fondamentale diffuso. Infine, l'autore conclude che le tematiche marxiste ed ecologiche convergono in quanto, nel cosiddetto ecosocialismo, la logica del mercato e del profitto sono incompatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente.

Il settimo articolo di questo numero è relativo ad un'analisi multidisciplinare sui diritti della natura e le lotte per l'acqua preparata dai ricercatori e dottorandi **Efendy Emiliano Maldonado** (dottorato in giurisprudenza, politica e società del Programa de Pós-Graduação em Direito da Universidade Federal de Santa Catarina) e **Natália Jodas** (dottoranda in Diritto Economico, Finanziario e Tributario all'Università di San Paolo, sotto-sezione "Diritto ambientale"). Cercando di collegare l'Ecologia politica ed l'Economia Ecologica alla prospettiva innovativa dei Diritti della Natura, aiutandosi con l'insieme di produzioni scientifiche giuridico-politiche prodotte nella nostra regione relativi alla realtà dei diversi conflitti socio-ambientali esistenti in America Latina, l'articolo presenta le possibili connessioni tra queste aree di studio partendo da una prospettiva di un Ecosocialismo Indo-americano, utilizzando come metodologia di ricerca la revisione bibliografica della letteratura nazionale e straniera che si trova nella sociologia, nell'economia, nella politica e nell'ecologia, insieme all'analisi dei documenti politici e giuridici prodotti negli ultimi anni nel contesto latinoamericano.

L'ottavo articolo, preparato dal professor **José Adércio Leite Sampaio**, professore aggiunto della Pontificia Università Cattolica di Minas Gerais (PUC-Minas) e Procuratore della Repubblica, analizza la giurisprudenza sulla protezione dell'ambiente all'interno della Corte internazionale di giustizia. Adottando il metodo dialettico comparativo, il *documento* dimostra che la Corte ha già espressamente riconosciuto l'obbligo degli Stati di garantire che le attività soggette alla loro giurisdizione e controllo rispettino l'ambiente di altri Stati o delle aree internazionali, concludendo che esistono limiti funzionali degli organi giudiziari che, insieme a un orientamento storicamente prudente della Corte, impedisce che si formi un apporto più profondo all'efficacia di questa branca del diritto.

Il nono paper, presentato in questa edizione, proviene dal lavoro del Prof. Dr. **Rodrigo Oliveira Salgado**, Professore a contratto della *Faculdade de Direito da Universidade Presbiteriana Mackenzie (SP)*, il quale ricostruisce la creazione della zonizzazione urbana a Francoforte nel 1891. Analizzando sia il contesto tedesco di fine XIX secolo sia le altre azioni urbane del comune, l'articolo cerca anche di capire la zonizzazione come parte integrante di una politica pubblica di gestione dello spazio, i cui elementi principali erano la conservazione dell'espansione industriale e la salvaguardia degli interessi dei proprietari immobiliari, dislocando la classe operaia in aree lontane dal centro urbano. Nato sotto l'egida dell'esclusione spaziale, lo zonizzazione di Francoforte si prestò a preservare tanto l'accumulo di surplus economico del settore industriale quanto quello del processo produttivo della città.

Il decimo articolo di questo volume, è un studio collettivo condotto dalla professoressa **Maria Tereza Fonseca Dias**, professoressa dell'Università Federale di Minas Gerais e coordinatrice dello studio sulla Mappatura delle Occupazioni Urbane a Belo Horizonte e della Regione Metropolitana, del Programma "Città e Alterità". Insieme alla sua coordinatrice, firmano l'articolo quattro altri collaboratori collegati al gruppo di ricerca, ovvero **Juliano dos Santos Calixto** (dottorando in giurisprudenza dell'UFMG e coordinatore aggiunto e consulente di campo del gruppo di ricerca), **Carolina Spyer Vieira Assad** (Laurea magistrale in giurisprudenza da UFMG ed ex consulente di campo del gruppo di ricerca), **Amanda Reis da Silva** (laureata in giurisprudenza ed ex ricercatrice del gruppo di ricerca) e **Henrique Gomides Zatti** (laureato in giurisprudenza e ricercatrice di estensioni del gruppo di ricerca). Lo studio tratta di occupazioni urbane a Belo Horizonte-MG, sulla base di una cartografia socio-legale del caso riguardante l'occupazione "Camilo Torres". In una prima fase, la ricerca empirica si è occupata degli aspetti sociali dell'occupazione e, in un secondo momento, ha promosso l'analisi documentale e contenutistica dei processi giudiziari di questo conflitto urbano. Al fine di esplorare la documentazione raccolta, l'articolo analizza gli argomenti legali utilizzati dalle parti e quali sono quelli che prevalgono nelle soluzioni del conflitto urbano generati dall'occupazione. La principale conclusione della ricerca è che il trattamento giudiziario del conflitto non promuove la ponderazione dei vari diritti coinvolti, prevalendo, quasi sempre, il diritto alla proprietà.

L'undicesimo articolo di questa edizione è di nuovo un lavoro collettivo, prodotto dalla dottoranda e professoressa del corso di giurisprudenza dell'Università di Vale dos Sinos (Unisinos), **Fernanda Dalla Libera Damacena**, dallo studente universitario in giurisprudenza (Unisinos) **Francine Dearmas Oliveira** e dalla laureata in giurisprudenza (Unisinos) **Julia Marta Drebes Dörr**. Discorrendo in materia di diritto alla casa, i ricercatori esaminano il rapporto tra diritto all'abitazione, vulnerabilità e disastri "naturali" (con enfasi sulle alluvioni e frane), nonché i criteri decisionali adottati dalla sezione giudiziaria del tribunale del Rio Grande do Sul - dal 2010 ad oggi - in relazione alla questione. L'articolo si basa sul ragionamento ipotetico-deduttivo attraverso ricerche bibliografiche e giurisprudenziali, descrittive ed esplorative.

Il dodicesimo contributo è un altro articolo scritto a più mani, questa volta nell'ambito del programma del Master dell'Università di Vale do Rio dos Sinos (UNISINOS) dalla prof.ssa **Fernanda Frizzo Bragato** e dai laureati in diritto pubblico **Paulo Víctor Schroeder** e **Simone Schuck da Silva**. L'articolo cerca di recuperare il pensiero di autori che sono stati

resi invisibili dalla teoria egemonica dei diritti umani, portando alla luce gli studi di Bartolomé de Las Casas, Mary Wollstonecraft e Frantz Fanon. La produzione dei tre autori mostra l'uso di uno specifico concetto di razionalità per definire e restringere il concetto di umano, che, di conseguenza, limita la proprietà dei diritti e giustifica il dominio su dei soggetti e gruppi storicamente esclusi, sfidando il presupposto filosofico-antropologico della teoria egemonica dei diritti umani, liberandola dalle possibilità di comprensione e giustificazione di questi diritti per soggetti e gruppi in situazioni plurali e diverse che spesso determinano la loro condizione di esclusione.

Tornando alla questione dei diritti degli indigeni, abbiamo il penultimo articolo, preparato congiuntamente da quattro ricercatori legati al Master in Diritti Umani del Centro universitario Ritter dos Reis (UNIRITTER/Porto Alegre), il professore dottore **Paulo Gilberto Cogo Leivas**, procuratore regionale della Repubblica, **Roger Raupp Rios**, professore e giudice federale, **Gilberto Schäfer**, professore e giudice di pace, e il laureato dal Master in Diritti umani, **Dailor Sartori Junior**. Il testo solleva una domanda molto interessante riguardante i diritti collettivi dei popoli indigeni e le comunità tradizionali garantiti dalla Costituzione federale del 1988: questi sarebbero diritti fondamentali? Sulla base della costruzione giurisprudenziale dei diritti umani collettivi nel sistema interamericano dei diritti umani e sulle basi filosofiche che fondano l'esistenza di tali diritti, l'articolo cerca di rispondere a questa domanda relativizzando la sua origine individualistica e concludendo che i diritti collettivi riconosciuti alle popolazioni indigene e alle comunità tradizionali garantiscono l'immediata applicabilità e protezione delle "cláusulas pétreas".

Concludendo con gli articoli che fanno parte di questa edizione, l'ultimo è stato scritto dalle Dott.sse **Melina Girardi Fachin** e **Flávia Piovesan**, e analizza la decisione del Supremo Tribunale Federale nel contesto dell'azione diretta di incostituzionalità n. 4.983/CE, che ha dichiarato l'incostituzionalità della legge statale del Ceará n° 15.299/2013, che disciplinava la cosiddetta *vaquejada* come pratica sportiva e culturale. A tal fine, il paper cerca di affrontare le prospettive universaliste e relativistiche delle teorie fondamentali dei diritti dopo aver contestualizzato la pratica *vaquejada* e le sue sfumature culturali, politiche ed economiche. Di conseguenza, grazie al superamento del manicheismo universale/locale, viene adottata una ermeneutica plurale che permette agli autori di raggiungere una concezione ispirata al dialogo tra le diverse pratiche culturali che compongono una visione complessa e non egemonica dei diritti umani. Partendo da un'analisi metodologica dialettica e dialogica,

con l'esplorazione di risorse bibliografiche, l'obiettivo dell'articolo è quello di trovare i motivi dietro le concezioni in discussione nel caso citato.

Nella sezione *Interviste*, abbiamo l'illustre presenza del Vicepresidente dello Stato Plurinazionale della Bolivia, il Dr. **Álvaro Marcelo García Linera**, che oltre ad essere un politico al suo terzo mandato come Vicepresidente, è un matematico, sociologo e professore titolare di sociologia e di scienze politiche presso *l'Universidad Mayor de San Andrés*, a La Paz, e un prolifico autore di numerose pubblicazioni su questioni nazionali e latino-americane. L'intervista è stata registrata il 11/09/2017, quando il Vicepresidente ha ricevuto nel suo ufficio i professori Dottori **Daniel Araújo Valença** (UFERSA) e **Ilana Lemos de Paiva** (UFRN), e ha illustrato le sfide della sinistra marxista latina-americana e il processo di cambiamento attraverso il quale la Bolivia è passata in questi 10 anni di governo popolare indigeno-contadino. La presente trascrizione dell'audio e della traduzione in portoghese è stata realizzata congiuntamente dagli studenti **Bianca Rodrigues Toledo** (PPGDC-UFF e RCJ assistente editore), **Cariza Morandi** (direttore PPGD-UNESA), **Cecilia Pires** (MPGDC-UFF), **Gabriela Cassab** (PPGD-UNESA), **Larissa de Paula Couto** (PPGDC-UFF), **Osias Peçanha** (PPGD-UNESA Master), **Samira Daudt** (studente di dottorato PPGD-UNESA), **Walter Gustavo Lemos** (PhD PPGD-UNESA). La revisione della traduzione è stata fatta dagli stessi intervistatori.

Nella sezione *Recensioni* di questo numero, presentiamo sei commenti critici su sei libri: (i) **Gabriel Barbosa Gomes de Oliveira** (PhD in City Law di PPGD / UERJ), ha analizzato il libro *A Democracia Através Dos Direitos: O Constitucionalismo Garantista Como Modelo Teórico E Como Projeto Político*, di Luigi Ferrajoli; (ii) **Ana Clara Gonçalves Flauzino** (Uff Law School), ha commentato il testo *Descolonialidade e Constitucionalismo en América Latina*, organizzato da Ana Cecilia de Barros Gomes, Lenio Luiz Streck e João Paulo Allain Teixeira; (iii) **Melissa Bello di Campos Simões Silva** (laureata in giurisprudenza della UFF), che ha recensito il libro *Direitos e Democracia no Novo Constitucionalismo Latino-Americano*, una raccolta organizzata da Gustavo Ferreira Santos, Lenio Luiz Streck e Marcelo Labanca Corrêa de Araújo; (iv) **Matheus Barbutti**, **Nathália Ramos** e **Paula Brandão** (tutti laureati in giurisprudenza della UFF), hanno esaminato il libro *O Direito Achado na Rua: Concepção e Prática*, coordinato da José Geraldo de Sousa Junior; (v) **Victor Carvalho de Filippis** e **Carolina Voto Batista** (entrambi laureati in giurisprudenza UFF), hanno rivisitato il classico di Henry Thoreau *A Desobediência Civil*, ; e infine (vi) **Alexandre Pereira Pimentel**, **Bruna Pillar Grillo** e **Juliana Santos Rigo** (tutti

laureati in giurisprudenza dell'UFF), si sono cimentati con il libro *Ficções do Direito Latino-Americano* di Jorge Esquirol.

Nella sezione dei *commenti legislativi*, l'architetto e urbanista **Daniel Mendes Mesquita de Sousa** analizza la legge 13.465/2017, sulla regolarizzazione fondiaria promulgata dal governo di Michel Temer. L'autore mette in luce l'incostituzionalità di parti della menzionata legge. La questione è di enorme importanza, poiché uno degli ultimi atti dell'ex Procuratore Generale Rodrigo Janot è stato quello di presentare un'azione diretta contro l'incostituzionalità (ADI) n. 5.771 / DF, contestando la costituzionalità formale e materiale di detta legge e richiedendo la dichiarazione d'incostituzionalità *in totum*. L'ADI 5771 è sotto revisione da parte del Ministro Luiz Fux, e alla data di pubblicazione di questa edizione è in fase di richiesta di informazioni.

Infine, nella sezione *Abstracts*, pubblichiamo i riassunti delle tesi del master difese nel PPGDC / UFF a metà del 2017 (classe 2015). **Anna Cecília Faro Bonan** affronta il problema “Camelôs Rebeldes: a dimensão sócio-espacial do direito na cidade em disputa”; **Bernardo Xavier dos Santos Santiago** difende il tema “O Direito Achado no Rio: Conflito pela Água e Usos do Direito no Território do Vale do Guapiaçu (RJ)”; e **Marcelo Queiroz** presenta il tema “Direito à Cidade em Disputa: o caso da comunidade metrô-mangueira”.

Pubblichiamo il presente numero con la certezza che i contributi mantengano e elevino lo standard di eccellenza che continuamente cerchiamo di apportare alla RCJ, che, insieme al crescente riconoscimento del PPGDC/UFF tra i programmi post-laurea in legge, non solo ci incoraggia, ma obbliga a cercare sempre l'eccellenza accademica.

Ringraziamo gli autori che ci hanno onorato con i loro lavori, e ricordiamo a tutti gli interessati che le porte della RCJ sono aperte per ricevere lavori che siano impegnati nel rafforzamento della dialettica tra le diverse culture giuridiche.

Niterói, 12 ottobre 2017

Prof. Dr. Enzo Bello

Editore-Capo della RCJ

Mestre Kelly Felix

Editore-Assistente della RCJ

Mestranda Bianca Rodrigues Toledo

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Guilherme Candeloro Ribeiro

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Jônatas Henriques Barreira

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Pablo Ronaldo Gadea de Souza

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Renato Barcellos

Editore-Assistente della RCJ